

Geoturismo in aree minerarie

Serata culturale presso la Biblioteca Civica di Roccastrada, venerdì 15 giugno alle ore 21:30

In Italia, la vecchia ma felice definizione “giacimenti culturali” rimanda in modo pressoché esclusivo alle tracce che l'uomo ha lasciato sin dalla preistoria. Ricchezze artistiche spesso inestimabili sono diffuse in quasi tutto il territorio. Ma il nostro Paese è anche uno dei più affascinanti mosaici di forme di paesaggio. Il recente Congresso Internazionale di Geologia, organizzato a Firenze nel 2004, ha posto al centro dell'attenzione il tema spesso trascurato del turismo culturale, dedicato alla scoperta delle emergenze naturalistiche. Il grande successo delle escursioni, proposte in quel contesto ad un pubblico cosmopolita, ha acclamato l'Italia come un luogo privilegiato per il “geoturismo”.

Difficilmente gli Etruschi avrebbero scavato le loro necropoli nell'entroterra tirrenico tra Toscana e Lazio, se non vi avessero trovato il tufo. Un materiale con eccezionali caratteristiche di leggerezza e coibenza (una vera e propria “schiuma di roccia”), facile da lavorare, prodotto dal vulcanismo presso il margine tra “tessere” di crosta continentale ed oceanica. Un esempio di come la natura del substrato diviene parte integrante del paesaggio e della cultura legata al territorio.

Il legame antico tra l'uomo e la pietra è il “filo d'Arianna” che accomuna le tradizioni locali di aree lontane come le Colline Metallifere, il Bellunese o l'Iglesiente. Questo legame può costituire uno stimolo alla conoscenza di luoghi diversi, attraverso un tipo di visita che non sia quello frettoloso e consumistico del turista ma, piuttosto, il passo lento e la curiosità del viaggiatore.

Questi temi saranno l'oggetto della serata che esporrà, in particolare, i concetti di “geodiversità”, “geositi”, itinerari geologici. La presentazione comprenderà una selezione di immagini della tradizione mineraria del territorio comunale di Roccastrada e due video naturalistici. Questi ultimi illustreranno una zona umida al margine settentrionale del Lago di Como, tra le più importanti dell'Italia Settentrionale, ed un'area alpina nota sia per i ritrovamenti di splendidi cristalli di acquamarina e granato, sia per la tradizionale lavorazione del granito.